



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 4

MOZIONE DI INDIRIZZO IN MERITO A "APPOGGIARE LE RICHIESTE DELLA "TAMPON TAX" ED INTERVENIRE CONCRETAMENTE A LIVELLO REGIONALE E TERRITORIALE CON AGEVOLAZIONI ALL'ACQUISTO DI PRODOTTI SANITARI E IGIENICI FEMMINILI PER LE FASCE PIU' DEBOLI" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI REVELLI TIZIANA (PER IL GRUPPO "CUNEO SOLIDALE DEMOCRATICA"), TOMATIS SARA E ISOARDI CARLA SANTINA (PER IL GRUPPO "PARTITO DEMOCRATICO"), RISSO MARIA LAURA (PER IL GRUPPO "CENTRO PER CUNEO LISTA CIVICA"), ROSSO ROBERTA (PER IL GRUPPO "CRESCERE INSIEME"), TOSELLI LUCIANA (PER IL GRUPPO "CUNEO PER I BENI COMUNI") E CINA SILVIA MARIA (MOVIMENTO 5 STELLE.IT) -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- sulla opportunità e sulla entità della imposta sui prodotti igienici femminili essenziali (assorbenti interni, esterni, coppette mestruali) si è aperta, in diversi Paesi dell'Unione Europea e del Mondo, una discussione determinata dall'aumento del costo di questo bene - definibile primario - nei Paesi nei quali la cosiddetta "Tampon Tax" è prevista;
- la conseguenza del principio incontrovertibile che il ciclo mestruale è una funzione involontaria dell'organismo femminile è che i prodotti farmaceutici di cui si parla sono non soltanto necessari, ma sono bensì essenziali dal punto di vista igienico e preventivo;
- si stima, infatti, che ciascuna donna, nel corso della sua vita fertile, affronti circa 520 cicli mestruali che durano in media 28 giorni e comportano 3-5 giorni di mestruazioni ed utilizzi in media 4 assorbenti per totale medio di 12 mila assorbenti nell'arco del periodo compreso tra la pubertà e la menopausa e per una spesa di circa 1.700 euro solo per assorbenti;

CONSIDERATO CHE

- in Italia ogni mese 21 milioni di donne acquistano un totale di 2.6 miliardi di prodotti sanitari di questo tipo ed il prezzo medio per confezione di assorbenti è attualmente di 4 euro per una spesa annuale di circa 126 euro/donna di cui 22,88 euro di Imposta sul Valore Aggiunto;
- in Italia è ignorato il fenomeno "period poverty" (povertà mestruale), ovvero il disagio (anche per ragioni economiche) di potersi garantire un'igiene adeguata durante tutto il periodo mestruale attraverso appositi dispositivi sanitari;
- la concretezza del fenomeno è stata approfondita da una ricerca condotta in Inghilterra da "Plan International UK" che ha evidenziato come, su un campione di mille ragazze intervistate, il 15% ha dichiarato di non aver mezzi per acquistare assorbenti, mentre il 14%, per lo stesso motivo chiede aiuto alle amiche;
- in Italia sono in vigore tre aliquote Iva: 4 % (aliquota minima, applicata alle vendite di generi di prima necessità; 10% (aliquota ridotta, applicata a determinati prodotti alimentari, a particolari operazioni di recupero edilizio ed ai servizi turistici); 22% (aliquota ordinaria, per tutto il resto). In Italia;
- i prodotti sanitari per il ciclo mestruale, nonostante costituiscano un bene primario, sono sottoposti all'Iva del 22% cioè l'aliquota massima contemplato dal sistema fiscale italiano, equiparandoli a beni di lusso;

RICHIAMATA

la direttiva 2006/12/CE del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto che stabilisce per gli Stati membri la possibilità di applicare una o due aliquote ridotte a "prodotti farmaceutici normalmente utilizzati per cure mediche, per la prevenzione delle malattie e per trattamenti medici e veterinari, inclusi i prodotti utilizzati per fini di contraccezione e di protezione dell'igiene femminile";

EVIDENZIATO CHE

- in Europa numerosi Paesi hanno affrontato positivamente il tema: in Francia, ad esempio, la tampon tax è stata ridotta dal 20% al 5,5%, in Belgio è passata dal 21% al 6%, nei Paesi Bassi è al 6%, in Spagna è stato previsto di abbassare l'IVA per assorbenti interni, esterni e coppette mestruali dal 10% al 4%, in Germania è stata abbattuta dal 19% al 7%, in Irlanda non viene applicata Iva su questi beni, nel Regno Unito si distribuiscono gratuitamente i prodotti sanitari femminili alle studentesse;
- anche in Canada è stata definitivamente abolita la tassazione, così come, successivamente, nello stato di New York e in Australia;

FATTO PRESENTE CHE

in Italia oltre 250mila cittadine e cittadini hanno firmato appelli per chiedere al Governo e al Parlamento di abolire o quantomeno ridurre la “tampon tax” e, nell’ambito dell’esame del decreto fiscale da parte del Parlamento, l’Intergruppo parlamentare sui diritti delle donne ha presentato un emendamento che prevede l’aliquota ridotta sui prodotti sanitari e igienici femminili, quali tamponi interni, assorbenti igienici esterni, coppe e spugne mestruali;

RITENUTO OPPORTUNO E NECESSARIO CHE

per i motivi riportati in narrativa, anche il nostro Paese riconosca come beni primari i presidi igienici femminili affrontando le problematiche legate al “period poverty” e riconoscendo le relative agevolazioni fiscali;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a sollecitare il Governo ed il Parlamento a prevedere un’immediata riduzione dell’aliquota, attualmente al 22%, per i prodotti igienico-sanitari femminili, per arrivare poi alla totale detassazione dei beni essenziali alla salute ed all’igiene femminile;
- a richiedere alla Regione Piemonte di affrontare ed approfondire il fenomeno della “povertà mestruale” anche, eventualmente, attraverso uno studio comparato delle fasce economicamente a rischio e prevedere un piano di agevolazioni economiche per l’acquisto di prodotti sanitari e igienici per l’igiene femminile per le fasce più deboli;
- a verificare con la “Farmacie Comunali di Cuneo srl” la possibilità di applicare prezzi particolarmente contenuti e promozionali sui prodotti sanitari ed igienici femminili, (quali tamponi interni, assorbenti igienici esterni, coppe e spugne mestruali) ed intraprendere ogni altra eventuale iniziativa per migliorare la disponibilità e l’educazione all’uso di questi prodotti da parte delle donne ed in particolare delle fasce più svantaggiate.